

### 3.1 BORGO TOSSIGNANO

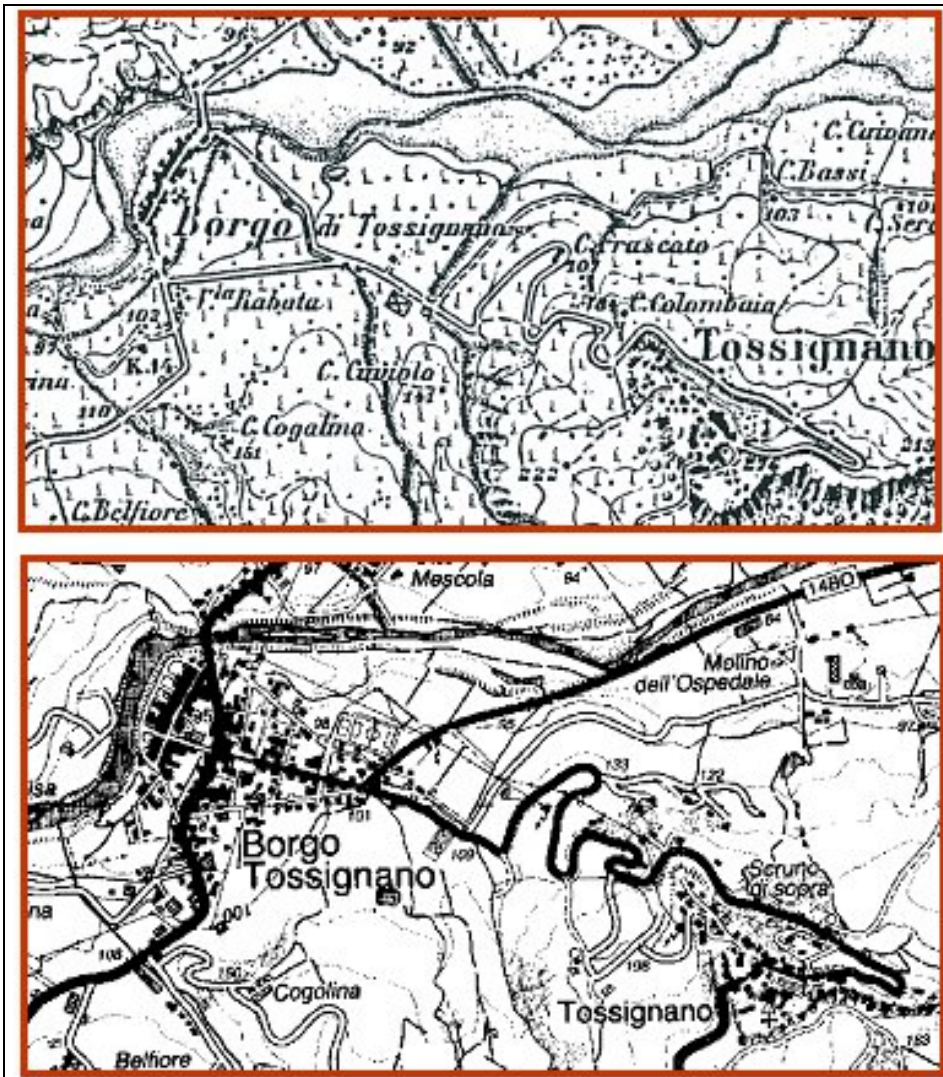
Dati	Località
Quota: 102 m s.l.m.	Codrignano Riviera Tossignano
Superficie: 29,12 kmq	
Abitanti: 3.023	



**Stemma**  
*D'azzurro,  
all'acquila di  
nero al volo  
spiegato,  
tenente nel  
becco un  
ramoscello di  
olivo,  
sormontata da  
una corona  
d'oro all'antica;  
ornamenti  
esteriori da  
Comune.*

I Romani durante la loro penetrazione nella Valle del Santerno (l'allora "Vatrenus") dalla via Emilia, trovarono notevole ostilità da parte delle popolazioni umbre e celtiche che risiedevano in quei luoghi; si difesero allora fondando due insediamenti fortificati ai lati del fiume: Corsignano ad ovest e Tossignano ad est. Nacque così il Castrum Thausignanum collocata in posizione strategica sulla rupe gessosa che sovrasta il fiume Santerno. Con la diffusione del cristianesimo Tossignano divenne Pieve dedicata a Maria Assunta, culto particolare dei Bizantini. Durante il VI secolo questi luoghi furono caratterizzati da forti scontri tra Longobardi e le truppe dell'Esarcato di Ravenna. Nel 914 venne eletto Papa a Roma Giovanni X di Tossignano che resse lo stato della Chiesa sino al 928. Tra il 1126 ed il 1151 questo luogo fortificato viene assegnato dalla Chiesa al Vescovo di Imola insieme a tutti gli altri luoghi della valle, e si colloca a fianco dei Bolognesi – di parte guelfa - contro i ghibellini della casa di Svevia, nelle contese tra le due fazioni. Nel 1181 nasce il Comune di Tossignano, retto da due consoli, che acquisisce il vicariato vescovile della vallata del Santerno. Distrutto nel 1198, il castello fu poi elevato dai bolognesi, vittoriosi su Federico II, a sede del Contado "supra Stratam", capo di 40 comuni, con un Palazzo Pretorio ed una fortissima rocca. È in questo periodo che nasce il Borgo che assumerà tuttavia importanza insediativa solo a partire dal XIX secolo. Fu poi amministrata fino al 1300 da Bologna guelfa, accanto alla quale combattè contro Maghinardo Pagani ed i ghibellini; fino all'inizio del XIII secolo acquisisce grande potere tanto che nel 1371 annovera ben 350

focolari, un Vicario Pontificio ed un Castellano con 12 armigeri a presidio della rocca.



*Confronto tra le rappresentazioni cartografiche del centro urbano ed aree limitrofe di Borgo Tossignano al 1892 (in alto) e al 2002 (in basso).*

(Dai tipi dell'Istituto Geografico Militare di Firenze e del Servizio Cartografico della Regione Emilia-Romagna)

A partire dal 1400 e fino all'inizio del XVIII secolo Tossignano subirà una tormentato cammino con continui cambiamenti di potere: dopo un breve periodo sotto Lodovico Alidosi, nel 1424 torna alla Chiesa che successivamente cede ai Manfredi di Faenza; dal 1473 al 1499 è sotto Girolamo e Caterina Riario Sforza, dal 1500 al 1503 sotto il Duca Valentino, dal 1503 al 1505 sotto la Repubblica di Venezia per poi essere ceduto a Giulio II durante la riconquista di Bologna avvenuta nel 1506. Ridotto a feudo viene ceduto dalla Chiesa dapprima a Ricciardo Alidosi di Castel del Rio, poi a Ramazzotto de Ramacciotti di Monghidoro, poi ancora ai Carafa di Napoli, nipoti di Papa Paolo IV, ed infine al conte Federico Borromei che nel 1560 lo diede in dote alla sorella Ortensia, sposa del conte Annibale d'Altemps.



Gli Altemps governarono Tossignano dal 1565 al 1700 dando al territorio un periodo di tranquillità durata 135 anni. In seguito ricominciarono le vicissitudini quando il feudo fu venduto ai Marchesi Spada di Bologna, che lo cedettero nel 1757 al Marchese Francesco Tartagli di Forlì, a suo volta spodestato dai Francesi nel 1797. Dopo la parentesi napoleonica tornò sotto lo stato della Chiesa, finché nel 1861 entrò a far parte del Regno d'Italia. Durante la seconda guerra mondiale è stato totalmente distrutto da cannonate e bombardamenti aerei degli eserciti alleati, avendovi le truppe Tedesche apprestato consistenti opere di difesa, tanto da attribuirgli il triste appellativo di "Cassino romagnola".



*Borgo  
Tossignano*

*Il nucleo  
abitato visto  
da sud*

L'osservazione da sud è la migliore per una veduta complessiva della doppia ansa che lambisce l'abitato di Borgo Tossignano. Il borgo si è sviluppato dapprima sulla strada di fondovalle, allineandosi su di essa secondo la formazione su percorso-matrice, ed in seguito trasversalmente alla Via Montanara con una nuova piazza a monte di questa assumendo una forma vagamente triangolare col vertice in direzione della strada che risale il rilievo gessoso su cui sorge il contiguo centro di Tossignano, già storica sede comunale. Il paese si estende ormai oltre il ponte sul Santerno verso Imola, in modo particolare con aree destinate ad attività artigianali.

Nella veduta aerea di seguito riportata si nota chiaramente il tracciato di circonvallazione del nucleo più antico databile agli inizi del XIX secolo. In origine la Via Montanara transitava attraverso

l'insediamento come evidenziano gli affacci degli edifici sulla via centrale del borgo in contrasto con gli accrescimenti casuali e la sopravvivenza di corti ed orti nelle aree retrostanti.



*Borgo  
Tossignano*

*Particolare  
del centro  
storico*

### ***Centro visita "I gessi e il fiume"***

Il centro, ubicato nel cinquecentesco Palazzo Baronale di Tossignano recentemente ristrutturato e situato in una splendida posizione panoramica al centro dell'affioramento della Vena del gesso, è dedicato alla conoscenza degli aspetti geologici, geografici, naturalistici e storici del territorio. Nel cortile un giardino di piante officinali introduce al percorso didattico esterno.

### ***Museo della cultura materiale***

Ubicato al secondo piano del palazzo Baronale di Tossignano, il nucleo principale di questo museo è la "Collezione V. Mita": si compone di oggetti provenienti dalla Vallata del Santerno e dalla pianura Bolognese. Accanto agli utensili per la trasformazione domestica dei prodotti della campagna, vi sono manufatti legati al ciclo del vino, attrezzi per la lavorazione della terra, strumenti per la filatura e la tessitura. Laboratorio e quaderni didattici completano questa struttura ideale per visite guidate.